ISTITUTO COMPRENSIVO ISOLA – COLLEDARA
a.s. 2025/2026

Piano Annuale per l'Inclusione



Il nostro Istituto ha sempre rivolto un'attenzione particolare alle attività di recupero e di sostegno, portando avanti un percorso di Inclusione il più possibile realistico ed inserito nel contesto sociale del territorio.

La presenza nel nostro Istituto di alunni in difficoltà negli ultimi anni è aumentata sensibilmente, ciò ha imposto la necessità di mettere a punto una progettualità specifica.

La reale inclusione si ha quando l'alunno viene messo in condizione di partecipare a tutte quelle attività che i docenti prevedono per la classe, favorendo il processo formativo dell'alunno con difficoltà di apprendimento, mediante la strutturazione di una programmazione individualizzata per consentire a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) ha trovato larga diffusione nella scuola soprattutto dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e si riferisce a una vasta area di alunni, che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Avere Bisogni Educativi Speciali non significa quindi avere, obbligatoriamente, una diagnosi medica e/o psicologica, ma essere in una situazione di difficoltà, anche temporanea e avere necessità di un intervento mirato e personalizzato ed è per questo motivo che la scuola è chiamata a rispondere in modo adeguato a questo problema, non con una didattica " speciale", ma con una didattica inclusiva.

Questo comporta per gli insegnanti la necessità di individualizzare la didattica, usando ogni forma di flessibilità organizzativa e didattica, fornendo a tutti, a prescindere da certificazioni sanitarie, la possibilità di usare gli strumenti compensativi, promuovendo processi e contesti educativi volti al riconoscimento di potenzialità, difficoltà e opportunità, attraverso offerte formative variegate e percorsi differenziati .

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. DISABILITÀ

Alunni con disabilità e patologie certificate che hanno l'insegnante di sostegno, è una situazione a carattere permanente, dunque la scuola redige il PEI.

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

▪ Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali; deficit coordinazione motoria – ADHD (deficit attenzione, iperattività); funzionamento intellettivo limite; non hanno l'insegnante di sostegno; è una situazione a carattere permanente, dunque la scuola redige il PDP.

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

▪ Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi: svantaggiati linguistici - socio-economici - culturali; - alunni con disagio comportamentale e/o relazionale.

Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

▪ Non hanno l'insegnante di sostegno

▪ È una situazione a carattere transitorio

▪ La scuola redige il PDP.

Lo strumento privilegiato di questo percorso inclusivo è il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

In sintesi, il PDP non è un semplice elenco di strumenti compensativi e misure dispensative, ma deve prevedere anche i criteri di valutazione e contenere indicazioni significative, realistiche, coerenti e verificabili.

Dispensare = prendere atto della difficoltà, senza produrre una modificazione delle competenze. La dispensa va ridotta al minimo verificando sempre le alternative metodologiche possibili.

Compensare = gli strumenti devono puntare allo sviluppo di autonomia e competenze, cioè abilitare

IL PAI NELLA SCUOLA INCLUSIVA

Nel Piano Annuale per l'Inclusione sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

Nel Piano Annuale per l'Inclusione si ipotizzano una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusione del nostro Istituto Comprensivo.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro pertanto sarà soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni. Questo documento diventerà parte integrante del PTOF.

RISORSE DELLA SCUOLA

Per la progettazione di percorsi di apprendimento inclusivi e per coordinare le attività relative agli alunni certificati BES, il Collegio Docenti ha individuato 4 Funzioni Strumentali due per la Scuola Secondaria, una per la Scuola Primaria e una per la Scuola dell'Infanzia con le seguenti mansioni:

● raccolta e analisi di dati riguardanti gli alunni con certificazione DSA e alunni con problematiche socio-culturali comportamentali segnalati dai docenti di classe;
● compilazione collegiale e condivisa con la famiglia di un PDP, un percorso di apprendimento educativo- didattico scelto e individuato dal Consiglio di classe attraverso lo studio personalizzato degli obiettivi specifici di apprendimento, in relazione a difficoltà di apprendimento o a manifestazioni di disagio con base clinica;
● elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione;
● gestione e coordinamento delle attività riguardanti gli alunni con disabilità (predisposizione e diffusione di materiale per la compilazione del PEI, modalità e tempistica per l'elaborazione dei Piani didattici personalizzati) verificando che siano conosciute e applicate le procedure corrette per promuovere lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa; incontro con le famiglie per la condivisione del documento;
● incontri di consulenza con i docenti, che ne fanno richiesta, per la lettura delle diagnosi e per la stesura della documentazione specifica;
● interazione con la rete dei CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, monitoraggio).
● collaborazioni e incontri di verifica inter istituzionali: specialisti di neuropsichiatria infantile e logopedia, specialisti privati;
● collaborazione con l'ufficio di Presidenza.

Gruppo di lavoro per l'inclusione

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare a pieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un" Piano Annuale per l'Inclusione".

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è composto dal DS, dagli insegnanti per il sostegno, dai rappresentanti dei genitori degli alunni disabili, dalle psicopedagogiste, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico, avrà il principale compito di

procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica effettuati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo. I compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

Dall'anno scolastico 2021/2022 è operativo il GLO, Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione: esso è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione. Rientrano inoltre a pieno titolo nel GLO le seguenti figure:

● i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
● figure professionali interne alla scuola, quali docenti referenti per le attività di inclusione;
● figure professionali esterne alla scuola, quali l'assistente all'autonomia;
● l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:		**n°**
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➢ **minorati vista**		**2 Scuola Secondaria /Scuola Primaria / Scuola dell'Infanzia**
➢ **minorati udito**		**/**
➢ **Psicofisici**		**15 Scuola Secondaria 41 Scuola Primaria 4 Scuola dell'Infanzia**
disturbi evolutivi specifici		
➢ **DSA**		**20 Scuola Secondaria 1 Scuola Primaria / Scuola**

		dell'Infanzia
➢ **ADHD/DOP**		**2 Scuola Secondaria 2 Scuola Primaria / Scuola dell'Infanzia**
➢ **Borderline cognitivo**		**2 Scuola Secondaria 16 Scuola Primaria / Scuola dell'Infanzia**
➢ **Altro**		**/ Scuola Secondaria / Scuola Primaria / Scuola dell'Infanzia**
svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➢ **Socio-economico**		**/ Scuola Secondaria 2 Scuola Primaria / Scuola Infanzia**
➢ **Linguistico-culturale**		**3 Scuola Secondaria Scuola Primaria / Scuola Infanzia**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**		**/ Scuola Secondaria / Scuola Primaria / Scuola dell'infanzia**
➢ **Altro**		**/ Scuola Secondaria / Scuola Primaria / Scuola dell'infanzia**
Totali		**44 Scuola Secondaria Primo Grado**

		60 Scuola Primaria **4 Scuola Infanzia**
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		**17 Scuola Secondaria** **41 Scuola Primaria** **4 Scuola dell'Infanzia**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		**22 Scuola Secondaria** **5 Scuola Primaria**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		**5 Scuola Secondaria** **14 Scuola Primaria**

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI** **17 ins. Scuola Secondaria** **41 ins. Scuola Primaria** **4 Scuola dell'Infanzia**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI** **---- assistenti educativo/scolastiche che operano nei tre ordini di scuola**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**no**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**

Funzioni strumentali / coordinamento		**SI** **4 ins. (tre ordini di scuola)**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di ascolto psicologico	**si**

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**/**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI- GLO	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**/**
Altri docenti **(DI SOSTEGNO ED INCARICATI)**	Partecipazione a GLI- GLO	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**NO**
	Altro:	**/**

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**NO**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**NO**

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**NO**
	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**NO**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					**X**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**X**		
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**X**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		**X**			
Altro:					

Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Dirigente Scolastico:** Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI- GLO, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- **Funzione Strumentale Inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; tiene i rapporti con il CTS provinciale; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- **Collegio Docenti:** Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.
- **Cdc:** Articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170/2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano i PDP per alunni BES; collaborano con la famiglia; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.
- **Docenti di Sostegno:** partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.
- **GLI- GLO**: Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali relative agli alunni con BES, ritiene importante:

- proporre corsi di aggiornamento/formazione per i docenti sin dall'avvio dell'anno scolastico, nel periodo che precede l'inizio delle lezioni, per uno sviluppo delle competenze necessarie per il riconoscimento delle diverse problematiche attraverso una formazione generalizzata dei docenti;
- proseguire e potenziare il rapporto di collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia al fine di realizzare eventi di formazione e sensibilizzazione;
- Agevolare la partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università. Consentire la partecipazione agli incontri di formazione agli educatori che collaborano con la nostra scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione per gli alunni con disabilità: Si fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti del Cdc in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'art.314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 e del Regolamento per la valutazione.

La valutazione degli alunni DSA: I docenti fanno riferimento a quanto stabilito dalla legge n.170 del 08.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico". Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo. Si prevederanno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non nella forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso delle tecnologie informatiche. La valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

La valutazione degli alunni BES: La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione

territoriale per l'inclusione scolastica" ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali siano le loro difficoltà, il pieno successo dell'apprendimento. Il "Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata", quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto - categorie: • La disabilità; • I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti specificate); • Lo sviluppo socio – economico, linguistico, culturale;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica e provvedono alla sensibilizzazione sulle tematiche delle diverse esigenze degli alunni. Le prassi inclusive si avvalgono di metodologie quali: apprendimento collaborativo, tutoraggio tra pari, interventi individualizzati e/o nel piccolo gruppo, attività laboratoriali.

Insegnanti di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. **Insegnanti di Sostegno:** è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Educatori: individuazione di criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori/assistenti e una maggiore collaborazione e condivisione di intenti e obiettivi tra insegnanti e servizio educativo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa e didattica si propongono di organizzare azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona confrontandosi periodicamente.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano. Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione. Pertanto la scuola si impegna ad assicurare:

- il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- un costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: - rispondere ai bisogni di individuali - monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità – identità - monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, predisponendo anche dei momenti di incontro tra docenti mirati alla condivisione e scambio di buone prassi;
- Attenta formazione delle classi. Attenta elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno;
- Conoscere e utilizzare le risorse della comunità (finanziarie, strutturali, umane, …)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. − Costituzione del GLI da docenti di diversi ordini di scuola, in modo da creare dei percorsi personalizzati per i BES in verticale. − Raccordo tra il GLI ed i docenti che si occupano del Progetto Continuità e del Progetto Orientamento. − Organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, che siano portate avanti contemporaneamente nei tre ordini di scuola, ma che presentino momenti di incontro nei quali gli alunni in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo e momenti in cui i "futuri"docenti possano lavorare a stretto contatto con i "futuri" alunni. − Predisposizione di incontri periodici tra gli insegnanti dei vari ordini scolastici per poter discutere, facilitare il passaggio delle informazioni, cercare soluzioni e supportare gli insegnanti che si troveranno ad affrontare situazioni problematiche nelle loro classi.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 7 gennaio 2026